

Aspetterò le spiegazioni che mi vorranno favorire la Commissione ed il ministro per vedere se io debba mantenere la mia proposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Carmine, relatore.** Pare alla Commissione che le obiezioni ora sollevate dall'onorevole Chiaves avrebbero fondamento, se gli atti contemplati nelle disposizioni da lui citate, fossero atti di ordinaria amministrazione; ma qui, almeno per la parte che si riferisce dall'articolo 28, non si tratta di atti di ordinaria amministrazione, si tratta di atti relativi alla costituzione della Società, alla quale si vuole impedire di assumere il titolo di Cassa di risparmio. Ora è evidente che, coloro che entrano a far parte o che già fanno parte del Consiglio di amministrazione di un Istituto, devono conoscere la disposizione di legge, che vieta all'Istituto stesso di assumere il titolo di Cassa di risparmio. Se si trovano in minoranza, non hanno altro da fare che uscire da una amministrazione nella quale la maggioranza vuole, ad ogni costo, contravvenire alla legge.

Riguardo poi alla impossibilità di applicare pene a tutti i membri di un Consiglio di amministrazione, quando non tutti abbiano preso parte a quegli atti contro i quali le pene sono comminate, noi non abbiamo che da osservare come disposizioni di questa natura stiano già nell'articolo 247 del Codice di commercio; e crediamo che, in pratica, esse non abbiano dato luogo a nessuno inconveniente. Quindi la Commissione non crede di accogliere la soppressione di quella parte del nuovo articolo, che sostituisce l'ultimo capoverso dell'articolo 28 ieri soppresso; perchè le parrebbe, in verità, che le disposizioni dello stesso articolo 28 perderebbero di qualunque efficacia, quando non fossero avvalorate da una sanzione penale contro quelli che contravvengono alle disposizioni stesse.

**Chiaves.** Chiedo di parlare.

**Carmine, relatore.** E non potrebbe neppure accettare la soppressione del richiamo dell'articolo 19, proposta dall'onorevole Chiaves, per le ragioni che ho già svolto, rispondendo all'onorevole Zucconi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaves.

**Chiaves.** All'onorevole relatore il quale mi risponde indicandomi l'articolo 247 del Codice di commercio, e dicendo che, in materia commerciale, esso non porta inconveniente alcuno, io non ho da dire se non questo; che i casi in quell'articolo contemplati sono integralmente diversi da

quelli di cui trattasi negli articoli 28 e 19 di questa legge, e dei quali, in questo che ora si discute, mi permetterei di chiedere si sopprimesse il richiamo.

Del resto, l'onorevole relatore mi ha fatto una dichiarazione molto grave che mi dimostra, proprio, che l'inconveniente c'è. E pare che la Commissione lo voglia: perchè il relatore dice: eh! si, saranno puniti tutti gli amministratori, comunque abbiano votato; poichè l'amministratore sarà sempre colpevole, quando, quantunque abbia votato contro, pur tuttavia non si sia dimesso dall'ufficio di amministratore. Ma, onorevole collega, non poteva dimettersi dopo che il fatto era fatto; e, mentre veniva proposta al Consiglio di amministrazione la questione intorno alla quale il Consiglio di amministrazione doveva votare, naturalmente l'amministratore non sapeva d'essere posto in grado di dare un voto contrario alla proposta medesima. Ma mi si dirà che forse, in questo caso, l'amministratore, il quale dimostrerà d'aver votato contro la deliberazione, non incorrerà nella pena. Ma che? Volete proprio entrare anche nelle votazioni del Consiglio d'amministrazione, e fare queste differenze fra chi vota in un modo e chi vota in un altro? Veramente, secondo me, questo eccederebbe ogni plausibilità di criterio.

Io mi permetto quindi d'insistere nella mia proposta, affinchè si sopprimitano quelle parti dell'articolo 29 che si riferiscono all'articolo 28, e all'articolo 19 del disegno che discutiamo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

**Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio.** Io ieri aveva capito l'obiezione dell'onorevole Chiaves a proposito dell'articolo 28, in cui trovava fulminata una contravvenzione, e non trovava indicati coloro che ne dovevano essere passibili; ho pregato la Camera a votare l'articolo 28 senza quest'aggiunta, rinviandola all'articolo 29. Con questo rinvio e con la formola oggi presentata sull'articolo 29, aveva provveduto all'inconveniente indicato.

Ma oggi non capisco la sua seconda obiezione.

Il Codice di commercio è stato molto bene invocato, secondo me, dall'onorevole relatore. L'onorevole Chiaves dice: nel Codice di commercio non sono contemplate le ipotesi degli articoli 28 o 19, richiamato nell'articolo 29 che ora discutiamo: quindi non si può per giustificare questi invocar quello. E sta bene; ma sono determinati dei casi consimili. E se valesse la sua teoria, l'articolo 247 del Codice di commercio non avrebbe ragion d'essere, perchè riguarda dei casi, nei quali